

il nuovo lavatoio

distribuzione gratuita

ANNO 16 - N. 68 Sutri, Bassano, Capranica, Nepi, Monterosi, Oriolo Romano, Ronciglione, Castel S. Elia, Vetralla, Vejano, Vitorchiano settembre/ottobre 2022

di Sutri
ONLUS

PREVENZIONE *di Francesca Saitto*

Nell'ultimo numero del giornale abbiamo parlato del caldo straordinario che ha stupito molta parte della popolazione, ma non quella che da anni segue l'andamento dei cambiamenti climatici e i tragici eventi che questi mutamenti producono. Inoltre, avevamo annunciato l'arrivo di grandi alluvioni, che avrebbero distrutto città e campagne. Facile previsione purtroppo avveratasi con il carico di morti. Il cambiamento climatico aumenta il rischio idrogeologico nel 94% dei Comuni, in cui vivono 8 milioni di italiani. E' possibile evitare queste tragedie? E' possibile, riconoscendo che il cambiamento è in atto da anni e che possiamo e dobbiamo tentare di fermarne il progressivo aumento, ma nello stesso tempo dobbiamo prepararci ad affrontare il mutamento già avvenuto, da cui non possiamo tornare indietro, con azioni di prevenzione. Prepariamoci a difendere la società e l'ambiente dal nuovo clima che si manifesta con ondate di calore, siccità, incendi, bombe d'acqua, innalzamento dei mari, piogge violente e distruttive, smottamenti dei terreni; dobbiamo proteggere l'agricoltura, i fiumi, evitare il consumo di suolo. Tante le cose da fare e che non sono state fatte, nonostante dal 2017 esista un piano di adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC) elaborato dal Centro Euro Mediterraneo, finanziato dall'allora Ministero dell'Ambiente che fornisce un'analisi dei rischi basata sulla stima della capacità di adattamento e degli impatti dei fenomeni meteorologici estremi; il piano prevede interventi dettagliati da mettere in atto regione per regione. Questo piano è ancora in attesa di essere attuato; giace in un cassetto di qualche ministero. In uno studio del MIMS (Ministero delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibili), presentato quest'anno, investire in adattamento e prevenzione farebbe risparmiare sugli ingenti costi per riparare i danni provocati dagli eventi climatici estremi. Secondo le stime un euro speso in prevenzione produce benefici complessivi pari a cinque euro di risparmio. Chi ha interesse ad ignorare un lavoro di risanamento del territorio? Coloro che speculano sulla ricostruzione dei centri danneggiati e la lobby dei costruttori che continua a coprire di cemento i suoli e gli enti locali che da questa ricevono introiti. Un appello viene dalla Società Italiana per le Scienze del Clima, con una Lettera aperta alla

segue a pag. 2



ACQUA CALDA *di Gioacchino Cascio*

Tutto inizia con la Legge n. 36 del 5 Gennaio 1994, denominata Legge Galli, per la quale è necessario individuare sul territorio nazionale strutture specifiche denominate A.T.O. (Ambito Territoriale Ottimale) con lo scopo di garantire sia un uso dell'acqua efficiente, efficace e trasparente, sia il superamento della frammentazione gestionale dell'intera filiera idrica, insomma una specie di "globalizzazione dei Servizi Idrici". Nel nostro caso, i 60 comuni del viterbese ATO1, dovranno costituire una SpA partecipata unicamente dalla Provincia di Viterbo. Il 18/12/2003 viene istituita Talete SpA alla quale sarà attribuita la gestione dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. La società ha come obiettivi primari la ricerca dell'equilibrio tra risorse e usi, l'individuazione dei criteri per il risparmio e riutilizzo delle acque e la revisione delle tariffe secondo criteri socio-economici. Una SpA i cui azionisti sono i Comuni. Ma fin dall'inizio sono tanti i Comuni che non vogliono aderire e tanti sono i ricorsi al TAR e poi al Consiglio di Stato ma sempre bocciati. Intanto le bollette inviate dalla Talete ai propri utenti risultano sempre più salate, le morosità vengono perseguite indiscriminatamente, anche durante la pandemia, con il distacco della fornitura. Eppure da oltre quindici anni la stessa società non riesce a risolvere i suoi problemi di ordine finanziario - necessità di prestiti milionari e Amministrazioni chiamate a votare l'aumento delle tariffe - come anche di ordine organizzativo con la questione dei Comuni che non aderiscono.

A giugno 2022 la giunta regionale guidata dal presidente Nicola Zingaretti, con delibera pubblicata sul bollettino, chiude il cerchio dei commissariamenti per i Comuni del Viterbese inadempienti. Il 26 luglio scorso a Sutri il commissario straordinario Dott. Enrico Mascioli decreta il trasferimento delle infrastrutture idriche di proprietà comunale alla Talete. Atto che, comunque, ad oggi non si compie. E' infatti l'Amministratore unico della società Ing. Salvatore Genova, durante la conferenza dei sindaci del 29 settembre, a dichiarare di aver informato la Regione Lazio dell'impossibilità di adempiere ai trasferimenti degli impianti nei tempi previsti.

In questo contesto di gestione, a dir poco sventurata, si propone e si avversa di tutto e di più, come ad esempio convertire i due bacini ATO 1 e ATO2 in un unico ATO, oppure come trasformare la società Talete da pubblica a mista pubblico-privato, attraverso la cessione del 40% delle quote a un partner industriale privato. Un partner che, come asserisce il Comitato per l'acqua pubblica "Non ce la beviamo", ha già un nome e un cognome che, con tutta probabilità, si chiama ACEA, società di cui conosciamo la storia di pessima gestione degli acquedotti e di incauta utilizzazione delle risorse naturali, a partire da quelle del lago di Bracciano, vicenda per la quale la Società è stata chiamata a rispondere giudiziariamente di Disastro ambientale aggravato". Di conseguen-

segue a pag. 2

TRA STORIA E LEGGENDA

UN SATURNO A CAVALLO... BAMBINO *di Francesco Casini*

La figura dell'illustre personaggio a cavallo che tiene sulla mano destra delle spighe di grano, lo sanno anche i bambini dell'asilo, rappresenta il dio Saturno, mitico fondatore della nostra città. La sua fisionomia appare riprodotta in molteplici esemplari che, però, non mostrano sempre una stretta conformità, anzi, in alcuni casi, sia nel numero delle spighe che nell'aspetto del volto, sono alquanto contrastanti tra di loro. L'iconografia più ricorrente è quella che offre la rappresentazione un uomo di dignità regale per la corona che spicca sul suo capo, fregiato di barba fluente che ne designa un personaggio, se non proprio vecchio, comunque, di età matura. Il numero delle spighe che tiene sulla destra, in genere, è di tre ma non mancano casi in cui esse sono quattro o un imprecisato numero maggiore. L'amico Enrico Cruciani, mostrandomi tutta la varietà degli stemmi in suo possesso che rappresentano il nostro Saturno, mi ha fatto notare la molteplicità e la diversità che queste raffigurazioni mostrano. La quantità di spighe, in genere, è di tre e questo numero, secondo le interpretazioni di alcuni storici, starebbe ad esprimere la quantità di raccolti che in una sola annata, si sarebbero avuti qui a Sutri. Personalmente, questa eventualità la reputo molto, ma molto remota; infatti, le spighe, indipendentemente dal numero, presumo che indichino la tipologia di raccolto piuttosto che la sua misura. Enrico mi ha fatto notare un particolare evidentissimo che non conoscevo e che risulta in maniera inequivocabile solo nei due stemmi che appaiono sulla primitiva fontana ora installata nel parco di Vizcaya a Miami in Florida, dopo essere stata acquistata dal magnate americano James Deering. I due stemmi presenti in quella realizzazione architettonica sono stati scolpiti nel 1722 dall'incisore Francesco Pincellotti (1671-1749); in essi egli rappresenta un Saturno contrassegnato da un sembiante insolito e, a dire il vero, anche un po' singolare. Qual è questo suo inconsueto aspetto? Nessuno se lo aspetterebbe, ma il nume tutelare, immancabilmente a cavallo, con la corona regale e con quattro vistose spighe di grano sulla destra, in uno dei due stemmi appare con la faccia di un bambino che può avere non più di 5-6 anni e nell'altro è rappresentato con il viso imberbe di un adolescente. Strano ma vero!

segue a pag. 2

CONAD
CONVENIENZA CITY
Sutri

10% IL GIOVEDÌ DEL RISPARMIO
di sconto sulla spesa
riservato a chi ha figli sino a 18 anni

Via **CIRO NISPI LANDI, 59**
Tel. **0761.608282**
APERTO TUTTI I GIORNI
DAL LUNEDÌ AL SABATO 08:30 - 19:30
DOMENICA 09:00 - 13:00

segue "Prevenzione"

Politica, sottoscritta da novecento scienziati, in cui si chiede con forza ai partiti politici e al nuovo governo di considerare la lotta alla crisi climatica come la base necessaria per ottenere uno sviluppo equo e sostenibile negli anni a venire "Come scienziati del clima siamo pronti a fornire il nostro contributo per elaborare soluzioni e azioni concrete che siano scientificamente fondate, praticabili ed efficaci, ma chiediamo con forza alla politica di considerare la crisi climatica come un problema prioritario da affrontare, perchè mina alla base tutto il nostro futuro".

DUE NUOVI IMPIANTI FOTOVOLTAICI

La direzione Ambiente della regione Lazio, con due apposite determinazioni, ha emesso il provvedimento autorizzatorio unico per la realizzazione di due nuovi impianti fotovoltaici a terra nella Toscana. Uno a Montalto di Castro e uno tra Viterbo e Montefiascone. Entrambi i progetti sono stati presentati da società trentine: la Aton 19 di con sede a Trento e la Aton 21 con sede a Bressanone. Per quanto riguarda l'impianto montaltese, che si chiamerà Montalto sole e sorgerà in località Puntone, la regione ha autorizzato la costruzione per una superficie recintata di 57 ettari "a fronte degli originari 95 ettari". L'impianto, che sarà suddiviso in tre sottocampi recintati indipendentemente, avrà una potenza di 55,23 megawatt di picco e la porzione direttamente interessata dai pannelli sarà di 23,1 ettari. Il parco fotovoltaico di Viterbo e Montefiascone, che sarà realizzato "in località Spessa e Pozzittella", avrà invece una potenza di 48,3 megawatt di picco e si estenderà su una superficie recintata di 44 ettari "invece dei 51 ettari originari". La porzione direttamente interessata dai pannelli sarà di 16,2 ettari.

L'ALTRO SEMAFORO

Nel numero scorso avevamo segnalato il mancato funzionamento lato destro del semaforo della Via Cassia direzione Roma che, prontamente, è stato riparato ma adesso, ironia della sorte, anche il semaforo su Viale della Stazione nei pressi di Piazza Bamberg, non ha solo le lampade non funzionanti, ma lo stesso semaforo intero sta per cadere. Speriamo che, presto, anche questo inconveniente venga risolto. Noi ringraziamo anticipatamente!

Per un sostegno alla vita del giornale,
fai una donazione presso il negozio
"Dolci Sapori"
Piazza della Rocca - Sutri.
GRAZIE!!!

segue "Acqua calda"

za, a fronte della privatizzazione, arriva l'ennesimo ricorso al TAR da parte dei comuni di Viterbo, Tarquinia, Monte Romano, Vasanello e Soriano. Un autunno che si prospetta alquanto bollente anche sul fronte sindacale con lo stato di agitazione del personale Talete dovuto alla forte preoccupazione per il futuro occupazionale della società. Al tutto si aggiunge l'incontrollato aumento dei costi energetici che ne stanno aggravando la già precaria condizione. Per l'Amministratore unico Ing. Genova "...Le soluzioni sono tre: l'aiuto delle banche, l'aiuto delle Amministrazioni o l'aiuto di un privato. Le prime due risultano essere inattuabili, quindi, rimane il privato". Ma ci chiediamo: un privato farà mai un investimento senza poi poterne ricavarne il più possibile degli utili? E dove potrà mai ricavarne profitti, in questo caso, se non dalle tasche degli utenti? L'ingresso di un privato non può essere l'unica soluzione, Talete è una società pubblica e come tale va verificato se possibile utilizzare gli strumenti di risanamento previsti. E poi ci piace sempre ricordare l'esito del Referendum del 2011 attraverso il quale i cittadini, con oltre il 95% dei consensi, hanno espresso chiaramente la volontà che l'acqua sia e resti pubblica, e anche la Regione Lazio che, recependo la volontà referendaria, ha emanato la legge 5/2014, ancora non attuata, la quale recita testualmente: "Il servizio idrico integrato è da considerarsi servizio di interesse generale. [...] Inoltre la medesima gestione deve essere svolta senza finalità lucrative, persegue finalità di carattere sociale e ambientale ed è finanziata attraverso risorse regionali e meccanismi tariffari". Non sembra di aver scoperto l'acqua calda?

CENTRO STORICO: LAVORI GIOIE E DOLORI di *Gioacchino Cascio*

Come da cartello di cantiere, il 29 settembre scorso ha preso il via l'importante intervento sul corso principale del centro storico di Sutri programmato da tempo dall'Amministrazione Comunale. L'intervento, finalizzato al rifacimento della pavimentazione con selciato in pietra naturale, i famosi sanpietrini, prevede la necessaria rimozione dell'intero piano stradale e quindi la pulizia dei selci rimasti che anni fa si è deciso di asfaltare, la verifica dei sottoservizi -acquedotto, fogne, gasdotto- e dove necessario eseguirne la manutenzione, la ricostruzione del massetto in calcestruzzo armato, la posa dei "sanpietrini" con successiva sigillatura. Per creare minore disagio alle attività commerciali e ai residenti nelle vie interessate, come da comunicazione

dell'Amministrazione Comunale, i lavori sono stati suddivisi in quattro fasi o tratti, con la specifica che durante la posa in opera del selciato si procederà contestualmente alle medesime lavorazioni sui tratti successivi.

Un intervento che se per molti era atteso da anni, per altri si doveva evitare oppure limitarlo all'ennesima semplice asfaltatura. Quello che comunque temono tutti è che i tempi previsti in sessanta giorni continuativi si allunghino a dismisura, questo perché già da subito, rimuovendo il primo tratto di strada si sono trovate delle complicazioni come ad esempio la copertura in calcestruzzo della tubazione del gas che, anche se un po' raschiata, obbliga ad alzare in parte il livello del piano stradale e di conseguenza si rende necessario sistemare valvole di chiusura e pozzetti di altri servizi. Altra giustificata preoccupazione è vedere pochi operai all'opera e, non da meno, che si va incontro all'autunno inoltrato con inevitabili giornate di pioggia.

Un'opera questa sicuramente importante e necessaria ma che l'Amministrazione Comunale ha deciso di realizzare in completo arbitrio senza coinvolgere preventivamente, per decidere il periodo, residenti e attività commerciali. E' matematico che, anche rispettando i tempi previsti, i lavori termineranno la prima decade di dicembre. Un reale motivo di preoccupazione quindi la chiusura del centro storico, in alcuni momenti anche ai pedoni, proprio nel periodo di allestimento della strenna natalizia. Ci auguriamo che dopo la pandemia e i forsennati rincari dovuti ai costi dell'energia questa circostanza non infligga il colpo di grazia a tante attività commerciali che fino ad oggi con grande sforzo, hanno dato colore e vita al centro storico di Sutri.

ESSERE PONTI

Essere ponti: questo il tema del progetto con il quale Civita e Bagnoregio si candidano a diventare capitale italiana della cultura 2025. Il progetto è uno dei 15 presentati dal ministro Dario Franceschini. Entro novembre la commissione di esperti individuati dal ministero sceglierà i dieci dossier che, a dicembre, saranno analizzati nel corso di altrettante audizioni.

A quel punto sarà il Consiglio dei ministri, su proposta dello stesso dicastero della Cultura, a scegliere la capitale italiana della cultura per il 2025. Queste, in sintesi, le tappe di avvicinamento alla decisione finale.

**segue "Il Saturno a cavallo..."**

Cerchiamo di scoprirne la ragione. Non credo che questo sia dovuto a una gratuita licenza dell'autore, né a una sua errata interpretazione della figura mitica; personalmente, sono più propenso a supporre che si tratti di una manifestazione della committenza che, affondando le radici nel mondo dell'*epos*, abbia voluto rifarsi all'immagine che di esso ci tramanda la mitologia. La divinità, in essa, viene rappresentata attraverso uno svariato numero di ruoli: da padre degli dèi a sposo di Gea o Terra; dal patrono dei riti saturnali, al diffusore della semina del grano e con altri titoli che non sto ad elencare, ma uno di essi non lo posso tralasciare: quello di *Chrònos*, o dio del tempo. Il termine *Chrònos*, in origine con il "chi" aspirato greco e non con il "k" indica sì, il trascorrere dei giorni, ma di una tipologia di ciclo che non finisce mai; il tempo, pur trascorrendo, non produce i suoi effetti; l'uomo è interprete di una vita eternamente giovanile, senza mutazioni, quindi, senza vecchiaia. Poiché Saturno è anche il dio del tempo, le due figure della fontana di Miami, con la loro freschezza, ci riportano ai primordi dell'esistenza umana, all'inizio della creazione, all'età dell'oro, quando nel mondo dominava l'eterna giovinezza e i termini vecchiaia e morte erano sconosciuti; non esistevano contrasti o dissapori tra gli individui ma tra loro regnava l'armonia più assoluta. Al di là di questo, le tipologie di questo stemma, qui a Sutri, sono molteplici; certo, il più imponente di essi è quello a misura quasi naturale che si trova all'ingresso del paese tra la via Cassia e via IV novembre; ci sono, inoltre, esemplari scolpiti in pietra arenaria o in altre varietà di marmo; disegnati, affrescati o in diverse composizioni stilistiche; tra di essi l'esemplare più antico penso sia quello che si trova sulla chiave di volta di Porta Vecchia; il Saturno che vi figura è stato fatto scolpire dal cardinale Angelo Altieri durante la risistemazione dell'entrata effettuata negli anni che vanno dal 1453 al 1472 e che reca, subito sotto, una formella circolare con il nome, ormai illeggibile, dell'autore di quel bassorilievo.



RITORNO AL FUTURO: PROVE DI RIGENERAZIONE URBANA A FONTEVIVOLA di Mario Cerasoli*

Il Patrimonio storico (materiale e immateriale) costituisce le fondamenta per costruire il Futuro di qualsiasi contesto urbano e comunità cittadina. Si tratta di una ricchezza, spesso trascurata, costituita da memorie, collettive e individuali, che danno sostanza al senso di identità e di appartenenza ai luoghi e che, di fatto, è presente nell'immensa rete di piccole e piccolissime città che copre il territorio italiano, da nord a sud. In questa epoca di maggiore sensibilità ai temi dell'abitare sostenibile, della prossimità fisica e del lavoro a distanza, dell'inclusione sociale e della salubrità, sono proprio i piccoli centri urbani, i borghi, a rappresentare una alternativa concreta all'abitare nei grandi centri urbani, ormai stretti in una morsa di contraddizioni e disagi. Tuttavia, perché questo possa trasformarsi in realtà, è necessario attivare una serie di azioni (piani, progetti, programmi) che possano valorizzare i territori "minori" per sottrarli alle "fragilità" e questo costituisce uno dei punti chiave del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del 2021. L'opportunità per parlarne in questa sede è offerta dal Compendio ex agricolo di Fontevivola, a Sutri, e le ipotesi che sono state elaborate nell'ambito della *Summer School ReUHEF 2022*. La *Summer School*, tenutasi dal 5 al 10 settembre 2022 presso la prestigiosa Villa Savorelli, è stata organizzata congiuntamente dall'Università Roma Tre e dall'Università di Roma "Tor Vergata", con la collaborazione de La Sapienza e dell'Università di Cagliari e con il patrocinio del Comune di Sutri e ha visto la partecipazione di 14 tra laureandi e laureati in architettura e pianificazione, provenienti da varie università e da varie parti di Italia e del Mondo. Grazie all'apporto di esperti di elevatissimo spessore disciplinare e culturale, è stata l'occasione per avvicinarsi, con un approccio multidisciplinare, all'utilizzo degli strumenti utili alla pianificazione, finanziamento, attuazione e gestione degli interventi di recupero, valorizzazione e rigenerazione urbana in contesti storici minori, soprattutto alla luce dei cambiamenti culturali e socio-economici prodotti dalla Pandemia. L'attività laboratoriale si è concentrata sul compendio ex agricolo di Fontevivola, al fine di definirne una ipotesi di riuso e valorizzazione, necessaria al Comune di Sutri per avviare la richiesta di cessione da parte dell'Agenzia del Demanio, che attualmente ne detiene la proprietà. Il compendio di Fontevivola si trova sul versante orientale del territorio comunale, in prossimità dell'omonima lottizzazione realizzata negli anni '70, ed ha una estensione di circa due ettari.

Al suo interno un complesso di vari capannoni ex agricoli, con tetto a padiglione, alcuni magazzini e un edificio principale, per una superficie lorda di quasi 5.000 mq. Il complesso risulta edificato attorno agli anni '30 del XX secolo, su commit-

tenza di Galeazzo Ciano, quale nucleo rurale a servizio di una vasta azienda agricola che, all'epoca, vantava una ricca produzione esportata anche all'estero. Si caratterizza per una notevole qualità architettonica, che, nonostante l'assenza di documenti d'archivio, si attribuisce all'architetto Marcello Piacentini e ad altre "archistar" dell'epoca (Sabbatini, Costantini, Marconi e Trotta).

Nel luglio del 2021 il complesso è stato vincolato dalla Soprintendenza per la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale, che ne ha riconosciuto il valore testimoniale tipico delle aziende agricole laziali. Il laboratorio della *Summer School* si è orientato verso la valutazione delle caratteristiche urbanistico-territoriali, paesaggistiche e delle dinamiche insediative, economiche e sociodemografiche del territorio in cui è situato il complesso ex agricolo di Fontevivola: il territorio del Comune di Sutri e il suo circondario. Su questa base, è stata elaborata una efficace proposta di programma di valorizzazione, essenzialmente destinata ad usi collettivi e di servizio. La strategia progettuale ruota attorno alla valorizzazione del Patrimonio locale, della Vocazione del Territorio, dell'Economia locale e del potenziale di aggregazione, e si concentra sui settori della Cultura, della promozione di Eventi, sulla Reintegrazione sociale, sull'Agroalimentare e Gastronomico e sull'Ospitalità.

Sono stati altresì stimati i costi di intervento, identificando le fonti di finanziamento e i meccanismi di ammortamento dei costi su un orizzonte di 15 anni, e il cronoprogramma degli interventi, con un orizzonte di 6 anni al cui termine, i cittadini di Sutri e del suo circondario potranno beneficiare di un complesso multifunzionale dotato di un cinema/teatro, di un laboratorio di restauro (gestito dalla Soprintendenza) e di aule didattiche (gestite dal consorzio delle Università del Lazio), di una foresteria e di una residenza protetta per detenute con figli, di una struttura per la trasformazione e vendita dei prodotti agricoli dell'area e di una foresteria con annessa area ristoro. Le opportunità di riattivare i piccoli centri sono molteplici e svariate e lo studio prodotto dai corsisti della *Summer School* propone una occasione che non si può certo perdere e che deve essere in qualche modo fatta propria da tutta la comunità sutrina. Questo progetto, elaborato tra radici storiche e nuove prospettive, rappresenta l'ennesima opportunità rivolta alla comunità di Sutri per un vero *Ritorno al Futuro*.

* *Architetto, PhD, è professore associato di Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura dell'Università Roma Tre e direttore del Master interateneo "ReUHEF Recovery of Urban Heritage and Real Estate Finance".*

PADRE PIO ICONA POP di Stefania Anzalone



Ancora una mostra a Sutri, nella storica galleria IRTUS. Si tratta della mostra fotografica di David Benedetti: venti fotografie scattate tra il 2013 e il 2022, realizzate con cura e competenza, da farle apparire quasi delle istantanee. Soggetto: padre Pio, nella sua rappresentazione. *Ho incontrato Padre Pio* è infatti il titolo della mostra che si presta ad essere interpretato come storia di apparizioni e miracoli. Ma non è così. Chiarisce l'autore il significato di questi incontri, nel testo di presentazione della

mostra, illustrando le immagini: "...un incontro ripetuto negli anni in tante diverse situazioni: in strada, nei giardini privati, in un vicolo, nella bottega di una sarta calzolaia, in edicole paesane, in giardini pubblici, nel bosco quasi fosse un dio Pan, al supermercato. Come a fare da monito alle tante storie di dolore, di riscatto, di protezione, di devozione e di fede nei poteri taumaturgici di un santo dallo sguardo non proprio estatico e nemmeno troppo benevolo, ma per molti versi ancora di fede nella disperazione quotidiana..." E' sorprendente scoprire quanto il contesto caratterizzi l'immagine del Santo sottolineandone l'appartenenza ad un mondo povero, anche sotto il profilo culturale, almeno con riferimento ad un cultura fatta di studio, di letture, di processi intellettuali. Al contrario, quella che dalle immagini sembra trasparire è una cultura intesa come valori condivisi, come ricerca implicita di spiritualità, ma in modo semplice, popolare. Sempre dal testo di cui sopra: "E così padre Pio diventa una vera icona pop. Le sculture, le immagini e i manifesti che lo ritraggono hanno una forza paragonabile alle serigrafie di Warol, supportate inoltre dal fattore quantità, sono inserite in molti dei nostri scenari urbani, quasi come una pubblicità, diventando così un prodotto, o meglio, in questo caso, un feticcio". L'attività della galleria IRTUS non smette di sorprenderci. Dopo l'inattività causata dalla pandemia, ci auguriamo tutti che ritorni a regalarci e a darci modo di coltivare spazi di pensiero, curiosità "alta" e gusto per l'originalità delle scelte artistiche.

*La mostra resterà aperta fino alla fine di ottobre nei seguenti orari:
sabato 17-18 ; domenica 11-12
Galleria Irtus
via Eugenio Agneni, 16 - Sutri*

SANTA FORTUNATA E LA CIVITAS ROMAE di Maria Brugnoli

In una bella e calda mattinata settembrina, precisamente domenica 18 settembre, abbiamo potuto fare una passeggiata, diciamo storica-archeologica, presso l'antico sito di Sana Fortunata e più precisamente negli ambienti circostanti alla chiesa, nella zona rupestre, luogo di culto forse etrusco, certamente romano e poi di eremitaggio. La visita è stata promossa dall'Assessorato al Turismo e al Talento del Comune di Sutri e il suo scopo, è stato in realtà, oltre che quello di far conoscere il sito ad abitanti di Sutri, dai quali finora poco conosciuto, perché non segnalato nelle guide della città per problemi di sicurezza, di mettere a conoscenza del progetto di restauro da parte del Sindaco attuale, Prof. Vittorio Sgarbi. Questo progetto, una volta realizzato, permetterà l'accesso al monumento rupestre rendendolo pertanto, una delle tappe fra i tanti luoghi straordinari, di cui è dotata la città di Sutri e meta di visite da parte di studiosi del territorio e turisti. A condurre questa prima visita guidata, è stata la direttrice del Gruppo Civitas Romae del Corpo Italiano di San Lazzaro, la Dott.ssa Ilaria Bartolotti che con i suoi volontari aveva già reso possibile l'accesso al luogo abbandonato da decenni, provvedendo a una prima ripulitura, ripulitura che a dire il vero, qualche anno fa era stata iniziata dai membri dell'associazione Archeo Rasenna di Sutri. La Civitas Romae, composta da volontari, si prodiga per l'assistenza ad escursionisti e pellegrini, tutelando proprio gli itinerari storici e paesaggistici. Essa fa parte di un'associazione più vasta, il Corpo Italiano di San Lazzaro, che ha ben 80 sedi nel mondo, e nello specifico la Civitas Romae, attraverso una minuziosa decennale conoscenza del territorio e a una formazione specifica dei propri operatori, monitora la sentieristica e le aree a rischio, contribuendo a conservare il valore storico, culturale e naturale e a promuovere un turismo più consapevole. La Dott.ssa Bartolotti, intervistata in occasione della sua presentazione durante l'evento di premiazione Efebo di Sutri, svoltosi presso i giardini di Palazzo Doebbing, ha spiegato come il loro gruppo di volontari, formati da archeologi, storici, antropologi e geologi si siano ritagliati uno spazio fra le altre associazioni di protezione civile, per portare un "quid" in più, ovvero quello di aiutare non solo le persone ma anche il territorio dove vivono e dedicare il proprio tempo per il suo mantenimento. A detta della Dott.ssa Bartolotti e del Presidente Germano Assumma, intervenuto alla presentazione al Premio Efebo, il loro è un intento decisamente audace quasi folle in questo periodo storico pieno di difficoltà soprattutto nell'organizzare e pianificare i rapporti con i vari enti preposti con cui si confrontano, come sovrintendenze, ministero dei beni culturali, amministrazioni comunali nonché un cospicuo esborso di denaro privato da parte dei volontari, per realizzare tutto ciò. Il Presidente Assumma ha concluso il suo intervento caldeggiando un grande plauso a questa platea di cittadini che lavorano in silenzio e caparbietà per raggiungere i propri obiettivi. Per un mondo più bello, più amato, più conosciuto, e mantenuto per le nostre generazioni future.



Il gruppo di persone è composto da volontari e turisti che stanno partecipando a una visita guidata del sito storico-archeologico di Sana Fortunata. In primo piano si vede un bambino che sembra essere molto interessato a ciò che gli viene mostrato. Sullo sfondo, si intravedono le rovine antiche e un'area di vegetazione.

GLI ANIMALI HANNO UN'ANIMA?

Invitiamo i lettori a mandare al nostro giornale le loro storie di vita vissuta in compagnia dei nostri piccoli fratelli

CAPRANICA: LA CITTA' DEI GATTI *di Francesca Saitto*



I gatti a Capranica sono cittadini a pieno titolo. Protetti dalle istituzioni e dagli abitanti. Una rete di solidarietà diretta e coordinata da due angeli custodi: Alessia e Alessandra, che dedicano la loro vita alla cura dei felini capranichesi. I due angeli o "tate", come più modestamente si definiscono, sono già in giro prima delle otto a fornire cibo e conforto nei 5 punti di aggregazione situati nel paese. Nei siti concessi dal Comune c'è un cartello in cui è scritto "colonia felina riconosciuta e protetta dalla legge nazionale n.281/91", il Comune fornisce anche la convenzione con un veterinario per la sterilizzazione. La comunità felina è composta da un numero che varia tra i 40 e i 50 gatti, i luoghi di accoglienza non sono recintati "Loro devono essere liberi." - ci dice Alessia - "Sanno che qui ci sono gli amici. Si fanno un giro nel paese, poi c'è l'ora della colazione, i cibi e l'acqua sono sempre a disposizione. Quando vengono non si fiondano sul cibo, ma prima sulle coccole". Ogni gatto ha un nome e una storia. Se uno di loro scompare per qualche giorno, basta fare un giro di telefonate per scoprire che qualcuno lo ha visto. Una vera rete di protezione che ha funzionato anche quando una giovane gattina, Giorgia, fu aggredita da due cani da caccia, i vicini chiamarono le due tate, che accorsero immediatamente isolando i cani e avvertendo Sergio il comandante dei vigili urbani. Tra innumerevoli peripezie Giorgia fu portata dal veterinario. Si doveva amputare una delle zampe posteriori perché era completa-

mente disarticolata, ma il veterinario volle tentare l'impossibile con un bloccaggio dell'articolazione. Dopo mesi di cura e di immobilità, ora Giorgia ha ripreso a correre e vive nella casa della suocera del veterinario. Intrecci continui di vite. Alessia e Alessandra si occupano di tutto: dalle cure mediche, alla pulizia dei siti, alla ricerca di adozioni, anche in altre città. Esiste anche una rete di balie, come nel caso di tre gattini appena nati da una gatta a cui avevano reciso le mammelle, uno è morto di fame e anche gli altri avrebbero fatto la stessa fine. Ecco allora la corsa a Rieti dove vive una "balia", una signora capace di nutrire adeguatamente i piccolissimi. Con grande soddisfazione Alessia ci racconta della crescita di peso giornaliera dei piccolissimi. Vederli crescere è una cosa bellissima. Continua ad allargarsi la catena di protezione e questo mi fa stare molto bene". Chi paga le spese per il cibo, le cure, e tutto quello che serve? Ci sono contributi volontari in denaro o in cose utili come le scatole di polistirolo date dal farmacista per fare delle cucce, rivestite poi dalle stoffe fornite dal tappezziere. Ma il grosso è sulle spalle delle due tate. Alessia Cignozzi, con cui parliamo, ha incontrato la sua vocazione di gattara grazie ad un episodio traumatico della sua vita. "La botta vera è arrivata con la lettera della cassa integrazione, 15 giorni a casa e 5 al lavoro. La terra ha tremato sotto i piedi. E' stato molto difficile. Poi ho visto i gatti, mi sono avvicinata io. Grande salvezza, grandissima salvezza. Ho capito che in quei giorni in cui non avevo niente da fare in realtà c'era tanto che si poteva fare, da lì è cambiato tutto. E' vero che lavoro solo 5 giorni, ma i 15 che posso dedicare ai gatti sono pieni ed è la parte che più mi interessa. Se oggi potessi lavorare occupandomi degli animali con la possibilità di arrivare dignitosamente alla fine del mese, quella sarebbe la mia scelta."

PROTEGGIAMO LE API

Approvata in Consiglio Regionale la legge a tutela del settore apistico, in particolare dell'ape autoctona regionale che è l'ape mellifera ligustica. Si tratta di un passo fondamentale per la salvaguardia della sostenibilità, degli ecosistemi, dell'ambiente e della vita stessa delle altre specie animali ed anche di noi esseri umani.

Questa nuova legge regionale riordina il settore sia a livello scientifico che produttivo. Per quanto concerne il campo scientifico vengono inserite le università e gli enti scientifici regionali come protagonisti nello studio del ripopolamento della nostra ape mellifera ligustica mentre per la produzione vengono assegnati fondi regionali diretti sia agli hobbisti che ai produttori con l'apertura di uno specifico capitolo di bilancio. Un'altra novità molto importante è l'inserimento della figura dell'esperto apistico che rappresenta il vero tread union tra gli enti ed i produttori, supportandoli nella burocrazia e nel rapporto con le istituzioni. Si è trattato in

buona sostanza di una legge che è venuta dal basso e dalle associazioni stesse. In Commissione Agricoltura e Ambiente sono state ascoltate e coinvolte più di 20 associazioni nella stesura del testo e tutte le osservazioni pervenute sono state inserite all'interno della legge, un lavoro complesso e che ha reso protagonista la buona politica.



IL RITMO DEI CAVALLI

Il ritmo del passo dei cavalli ha scandito le mie riflessioni, le mie ricerche di senso... La mia vita": queste le parole di una donna tenace e appassionata, che ha avuto la brillante quanto coraggiosa idea di unire gli studi fatti con la grande passione per il più elegante degli animali. Chiara De Santis Del Tavano, oltre a essere psicologa dell'età evolutiva, è infatti fondatrice e presidente dell'associazione Il Giardino di Filippo, incentrata sul benessere della relazione uomo-cavallo. Dopo la laurea presso la Facoltà di Psicologia di Milano Bicocca, l'amore per i cavalli l'ha portata in alto: Chiara è tecnico di avviamento all'equitazione, specialista nella riabilitazione equestre e responsabile di progetti di terapia ed educazione assistita dagli animali. Il suo traguardo più grande nonché sogno di una vita è tuttavia il Parco agricolo Agriland, in Strada Ponte Sodo, azienda agricola multifunzionale dove si attuano progetti socio-riabilitativi incentrati sul rap-



porto con la natura e con gli animali. "Ho sempre voluto, con i tanti colleghi che mi affiancano ogni giorno, che la nostra associazione promuovesse il benessere e la connessione tra l'individualità della persona e gli animali. Continuiamo a mandare avanti i numerosi progetti di ricerca e valorizzazione del territorio, come anche le collaborazioni con le tante realtà locali che hanno obiettivi simili al nostro. Credo che questa identità sia affermata e riconoscibile, coltiviamo la passione equestre in tutte le sue sfaccettature: dallo sport alla terapia. La città di Viterbo risponde bene, il territorio è aperto, anche la ASL è sempre stata molto sensibile a questi argomenti. Il nostro punto di forza maggiore è forse il fatto di essere un'oasi agricola di verde dentro la città, a pochi passi dalle mura; quello del cavallo è un mondo stupendo e mi piacerebbe poterlo trasmettere a trentosessanta gradi."

VALORIZZARE IL NOSTRO TERRITORIO

Il Consiglio regionale del Lazio ha approvato all'unanimità la legge regionale per lo sviluppo e la valorizzazione dell'Etruria Meridionale, che comprende anche alcuni Comuni della Tuscia viterbese (ma non il capoluogo). La legge - sintetizza il consigliere regionale del Pd Emiliano Minnucci, primo firmatario della proposta - "sanctifica la creazione di una rete tra istituzioni e cittadini", e stanziando risorse (2,7 milioni, che potrebbero diventare di più con le prossime manovre di bilancio) con l'obiettivo di "creare l'opportunità di programmare interventi in una visione di sviluppo comune". Il provvedimento prevede che la Regione adotti un Piano annuale per la valorizzazione ambientale, l'implementazione delle infrastrutture viarie e portuali, la crescita economica e produttiva, agricola, ittica, turistica e culturale, ecosostenibile ed

ecompatibile per una razionale e più efficiente gestione del territorio. I Comuni interessati sono 14, ma solo 4 ricadono nella Tuscia: Tuscania, Tarquinia, Monte Romano, Montalto di Castro. Questi enti locali potranno attingere alle risorse regionali in molti settori. Gli obiettivi fissati dalla legge prevedono infatti interventi e opere per la difesa del suolo, il recupero ambientale di aree degradate e interventi di rinaturalizzazione di habitat naturali. Sono comprese in quest'ultimo ambito le opere necessarie per prevenire le cause dei fenomeni di dissesto idrogeologico e per la messa in sicurezza dei territori a rischio, gli interventi di ricostruzione di ambienti vegetazionali ripariali o nei fronti collinari e montani, compresi gli interventi di miglioramento naturalistico, ripristino ambientale e i programmi di riforestazione.

 **STUDIO ODONTOIATRICO
SMILE CENTER**
Dott. Sergio Lasco
Dott.ssa Giulia Lasco
V.le Marconi, 78 - SUTRI (VT) • 0761.600221

 **Automobile Club Viterbo
DELEGAZIONE
SUTRI**  **SARA
Assicurazioni**
- PRATICHE AUTO e VARIE
- PASSAGGI DI PROPRIETÀ - RINNOVO PATENTI
- TASSE AUTOMOBILISTICHE - SERVIZIO SOCI ACI
- RECAPITO NOTARILE 
P.zza S. Francesco, 8 01015 **SUTRI (VT)**
Tel. Fax 0761 608803

 **LA COCCINELLA**
CARTOLIBRERIA - GIOCHERIA
Pagamenti bollettini, MAV, RAV, ricariche telefoniche, pagamenti ticket sanitari, spedizione pacchi, visure camerali, fax, fotocopie B/N e colori, stampe penna USB, articoli da regalo.
Via G. Cesaroni, 33 - 01015 **SUTRI (VT)**
Tel./fax **0761/634910** - Cell: 333 6470108
laococinellasutri@gmail.com  La Coccinella di Leo Maria Domenica

SCOOTER E CIVILTÀ' *di Stefania Anzalone*



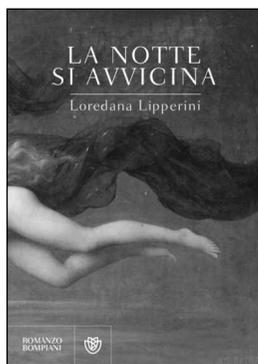
Hanno imperversato per tutta l'estate per le vie di Sutri. I ragazzi in sella a motorini e scooter con marmitte silenziato. Pensando forse di essere al Mugello, hanno rubato il sonno a cittadini e villeggianti. E' vero, i ragazzi, gli adolescenti in particolare, dopo i sacrifici imposti anche a loro dalla maledetta pandemia, all'arrivo dell'estate sembravano esplodere. Ma proprio in questo modo?

La passione per la musica che sembra essere la cifra dei giovani in questo paese, si è trasformata in passione per il rumore? Fantasia, creatività per inventarsi una serata, pari a zero? E gli altri, tutti (tanti) quelli che grazie alle bravate di pochi non riescono a riposare? Da alcuni studi recenti nell'ambito della psicologia dell'adolescenza, risulta che un'alta percentuale di giovani è sempre più concentrata su di sé, sempre meno attenta ai bisogni degli altri. Per la precisione, ha una visione "gonfiata" di sé e questo implica che è scarsamente in grado di provare empatia, quella capacità che ci consente di metterci nei panni degli altri e magari di rispettarli. Ma il rispetto, oggi pesantemente frainteso, è ormai una categoria considerata vecchia, superata o quantomeno indice di un formalismo un po' ipocrita... Secondo gli psicologi, una delle cause (suggestiva ma non certa unica) di questo fenomeno narcisistico, riscontrato oggi anche nei giovani, sarebbe tra l'altro, il comportamento eccessivamente "premiante" dei familiari (genitori, nonni, zii, ecc.). Da piccoli, ma anche in età adolescenziale, bambini e ragazzi sono spesso elogiati in tutto quello che fanno. Si abitua-

no così, negli anni, a sentirsi "speciali", dotati di qualità superiori rispetto agli altri. In più, il mondo scolastico e quello extrascolastico, sono sempre più basati sulla competizione, "aiutando" anche i giovani a guardare gli altri con sospetto, se non addirittura come avversari da battere.

Ma torniamo al sonno disturbato o proprio impedito dai cosiddetti rumori molesti: molti cittadini hanno protestato purtroppo senza risultato. La giurisprudenza definisce "rumori molesti" tutti quelli che avvengono durante le ore adibite al riposo e alla quiete, che superano i 3,5 decibel e pertanto ad eventuale accertamento dovrebbe corrispondere la relativa pena. Ma se manca un intervento istituzionale, conoscere la giurisprudenza al riguardo ci serve a ben poco... Il problema dello sfogare piccole e grandi frustrazioni sentendosi potenti per alcuni giri in moto assordanti va oltre i comportamenti giovanili; peraltro, i cittadini di Sutri sono (ahimè) ormai abituati alla parata dei Bikers Etruschi - purtroppo consentita nel centro storico - nel corso del loro raduno annuale... Ma i ragazzi dell'estate scorsa sono giovani se non giovanissimi. Il loro potenziale è ricco, ma forse, poco "coltivato". Potrebbero essere ancora in tempo per scoprire il valore del rispetto e magari goderne. E allora, perché non prendere lo spunto per istituire momenti di formazione scolastica e non - anche consorziandosi con gli istituti superiori dei paesi limitrofi - intorno ad una sorta di etica del rispetto, per contribuire ad impiantare e far crescere proprio quella cultura che parte dal riconoscere le esigenze dell'altro in completa controtendenza con la terribile fase storica che stiamo vivendo. Le autorità competenti saranno in grado di sostenere l'istituzione scolastica a partire dall'uso mirato della vecchia educazione civica, proponendo incontri, conferenze, inviti a soggetti rappresentativi? Potrebbe essere bello e molto utile e non solo per i ragazzi. Alternative? Certamente l'anno prossimo potremo organizzarci meglio, riuscendo a far spostare i carabinieri, a far arrivare qualche multa... Peccato, però che la punizione, da sola, in questi casi non sia mai servita a niente.

CONSIGLI DI LETTURA *A cura di Sarah Ciabattoni*



La notte si avvicina

Vi è mai capitato di svegliarvi all'improvviso da un incubo, scossi e spaventati, ma senza ricordarne bene il motivo? Leggere *La notte si avvicina* vi farà, più o meno, lo stesso effetto. La scrittura cupa e ipnotica di Loredana Lipperini vi trascinerà nelle viscere di un profondissimo abisso di malvagità da cui faticerete ad uscire e a capire che cosa sta succedendo e perché. Il romanzo, chiaro omaggio a *La peste* di Albert Camus, è ambientato a Vallescura, un paesino (immaginario) dell'entroterra marchigiano, situato in una striscia di terra fra le montagne e popolato da qualche centinaio di abitanti che, già messi a dura prova da uno spaventoso terremoto, nell'e-

state del 2008 si ritrovano a dover fare i conti con un nuovo, invincibile, mostro: un'epidemia di peste. Nonostante l'apparenza profetica, il romanzo in realtà non ha nulla a che vedere con la pandemia appena terminata, o almeno non nelle sue intenzioni originarie. *La notte si avvicina* è infatti una storia dalle tinte gotiche che riflette sulla malvagità umana e sulle sue conseguenze. A Vallescura ogni novità, che sia un evento, una persona o un'idea, non è ben accolta e viene estirpata sul nascere. I suoi abitanti, prima fra tutti la perfida Saretta, trascorrono il tempo ad osservare gli altri e a giudicarli senza pietà. Le giornate trascorrono tutte uguali, le settimane, i mesi e gli anni si sommano senza che nulla cambi, senza che si faccia mai veramente qualcosa. Prima della morte il nulla, dopo anche. O almeno è così fino a che in paese non arriva qualcuno a sconvolgerne l'immobilità: una strega, che con i suoi oscuri poteri genera morte e distruzione. Ma sarà davvero così? è una straniera, la strega Maria, bella e dai capelli rossi, a portare il male a Vallescura? o è il paese intero ad essere posseduto dal male, gli edifici, le case, le strade e soprattutto le persone a far emergere l'oscurità e a diffondere il flagello della peste?

Autore: Loredana Lipperini **Casa editrice:** Bompiani **Prezzo:** €18 **Pagine** 348

INVITO ALL' ASCOLTO *A cura di Grazia Cascio*

Anton Stadler (1753-1812) Duetto per clarinetti



Anton Stadler non fu un compositore e sono sicura che per molti il suo nome non suonerà familiare. Stadler è stato un clarinetista e un esecutore di clarinetto di bassetto austriaco. Per gli "addetti ai lavori", la sua figura è indissolubilmente legata al genio salisburghese: Stadler, famoso per il suo meraviglioso modo di suonare, fu il musicista che tanto ispirò Wolfgang Amadeus Mozart. È grazie a lui e per lui che vennero alla luce le maggiori opere mozartiane dedicate al clarinetto: il Quintetto per Clarinetto e Archi KV 581 e il Concerto per Clarinetto KV 622. Di Anton Stadler suggerisco l'ascolto di una graziosa composizione per due clarinetti, una composizione sicuramente marginale, ma che custodisce perfettamente l'estetica e l'eleganza della musica del suo tempo: pagine semplici che, tuttavia, sono

in grado di regalare qualche momento di puro piacere.

Il Duetto di Stadler si articola in quattro brevi movimenti, caratterizzati dal perfetto equilibrio delle due parti, che si intrecciano e dialogano costantemente. Il primo movimento, Moderato, si apre in modo deciso e un po' teatrale: l'andamento è sempre fluido e gioioso. Il secondo movimento, Romanza, è una parentesi più pacata e intima, caratterizzata da un motivo molto dolce e cantabile. Nel terzo movimento, Minuetto, i due clarinetti danno vita a una vera e propria danza, breve e semplice ma in grado di coinvolgere anche l'ascoltatore più distratto. Nell'ultimo movimento, Rondò, ritroviamo, in modo ancora più marcato, il piglio e la brillantezza del movimento iniziale.

Una ottima esecuzione del brano si può trovare e ascoltare su Spotify.

UNA CURIOSITA' E UN CONSIGLIO

La splendida Villa Lante di Bagnaia, tanto amata dal Re Carlo III d'Inghilterra, è tra i luoghi della Tuscia da visitare per ammirare il meraviglioso parco con i suoi giardini all'italiana, le sue magnifiche fontane e le due bellissime palazzine Gambarà e Montalto.

Un luogo molto caro al Re Carlo III d'Inghilterra (allora Principe) che espresse il desiderio di poter dormire all'interno del gioiello di Bagnaia e a renderlo possibile fu la mediazione del



Presidente del Consiglio. Fu un evento che destò non pochi grattacapi agli organizzatori perché la residenza cinquecentesca era ormai disadorna. Venne sistemata in fretta e furia per potere fare dormire il Principe giunto a Bagnaia insieme a venticinque studenti della Scuola Estiva di Architettura Civile, nata proprio per volontà del Principe di Galles. Spesso proprio noi possessori di questi tesori non li apprezziamo come si dovrebbe. Un consiglio: andate a visitare la villa, se l'avete già fatto tornate.

PARAFARMACIA
Dott. De Angelis

V.le G. Marconi, 66
01015 SUTRI (VT)

Tel./Fax 0761 60.09.84
Cell. 335 81.37.346

MULTICOLOR
COLORIFICIO

BASSANO ROMANO (VT)

Strada Provinciale Bassanese Km. 4,200

Tel. 0761.634458 - Cell. 347.4611160 - Cell. 393.8577719

colorificioesposito2@gmail.com
soc.multicolor2016@gmail.com

AUTOSALONE PLURIMARCHE
B-AUTOGROUP
SRLS

SUTRI
VIA CASSIA KM 47,900
P.IVA 02164000562

0761 608893
info@brfgottigroup.it

...E LA NATURA SI ARRABBIA di Francesco Casini



Sapete qual è la differenza tra l'uomo e l'animale? E' che l'animale si adatta ai cicli della Natura mentre l'uomo, al contrario, vorrebbe che la Natura si adattasse alle proprie esigenze. E per questo, gli animali che possono sopportare il freddo, vivono al Polo Nord, come l'orso polare, la volpe, il lupo artico, il tricheco e altri che non sto a nominare. Ad essi la Natura ha fornito un equipaggiamento fisi-

co idoneo a sopportare temperature estreme e, grazie alle loro folte pellicce o al grasso che avvolge i loro corpi, riescono ad adeguarsi adattandosi a delle particolari leggi climatiche senza alcuna intenzione di voler modificare l'ordine naturale degli ambienti o delle leggi universali. Al centro della terra, dai tropici all'equatore, sono stanziati molteplici tipi di uccelli di piccole, grandi e medie dimensioni; ci sono anche rettili, quadrupedi in grandissime quantità; varie tipologie di scimmie e altri animali; nel Polo Sud o Continente Antartico vivono i pinguini, alcuni tipi di foche, l'albatro reale e altre poche qualità zoologiche che si adattano alle temperature rigidissime di quelle zone. Il mare e i suoi abissi sono popolati da tutte le qualità di pesci e animali marini. Anche le piante, a loro modo, osservano queste linee di condotta: non si è mai visto un ciliegio dare i suoi frutti a Natale o un castagno farci mangiare caldarroste a Pasqua; potrei continuare a portare esempi del genere ma penso di aver dato un'idea, seppur pallida, di quello che voglio dire. Nessuna di queste classificazioni sia della fauna che della flora si è mai sognata di voler stravolgere le leggi dell'universo. Diversamente da loro, l'uomo che fa? Scava miniere e estrae carbone che utilizza per alimentare centrali elettriche; ma la combustione di questo minerale genera scorie tossiche che vanno ad inquinare l'aria che respiriamo; sfrutta i pozzi

petroliferi per creare fonti di energia termica e dinamica la più diffusa delle quali è l'alimentazione dei veicoli a motore di cui tutti ci serviamo abitualmente, ma l'uso indiscriminato di queste sostanze concorre anch'esso ad inquinare l'atmosfera; l'evaporazione della benzina libera numerose sostanze dannose; i processi industriali e artigianali liberano nell'aria ossidi di azoto, diossido di zolfo, polvere, composti organici volatili e altri inquinanti. Potrei andare avanti per molto ancora ma le alterazioni generate da queste sostanze sono notissime a tutti. Il risultato di questo nostro comportamento che definire dissennato è un eufemismo ha prodotto in pochi decenni danni irreparabili; abbiamo inquinato l'aria, i fiumi con gli sversamenti di sostanze nocive, i laghi, il mare con tonnellate di sostanze plastiche e non vado oltre... In pratica non abbiamo fatto altro che violentare la Natura modificando i suoi ritmi biologici; stiamo disboscando l'Amazzonia che è un polmone della terra; abbiamo ignorato una nozione elementare quale il rispetto dell'ambiente; abbiamo offeso e umiliato l'ecologia senza considerare che questo nostro contegno genera fenomeni che si ripercuotono contro di noi. Si parla di "cambiamento climatico" che provoca la variazione delle temperature e lo stravolgimento dei modelli meteorologici; alcuni scienziati sostengono che esso sia dovuto alla variabilità atmosferica che ciclicamente si manifesta nel nostro pianeta ma la maggior parte degli esperti è di tutt'altro avviso. Si dice che non esistono più le mezze stagioni; si passa dal freddo invernale al caldo estivo come è successo quest'anno in cui il mese di maggio è stato torrido come se fosse luglio. I fiumi si asciugano; siamo a ottobre e le temperature sono alquanto superiori alla media stagionale; passeremo dal caldo afoso al freddo polare? Speriamo di no! Ci sono, dal Nord al Sud, precipitazioni violente e inusuali che provocano smottamenti, frane, dissesti geologici; c'è lo scioglimento dei ghiacciai l'ultimo dei quali, proprio qui in Italia ha provocato anche dei morti; si verificano frequenti vortici d'aria; nei giorni scorsi anche nella vicina Civitavecchia abbiamo assistito a una tromba marina. Che vogliamo di più? Insomma, dobbiamo capire che se noi non rispettiamo la Natura, questa, prima o poi, si arrabbia presentandoci la sua parcella e spesso il conto è anche salato, come possiamo constatare, molto salato!

PILLOLE DI DIRITTO PRATICO A cura dell'Avv. Noemi Palermo

SOSTARE IN DOPPIA FILA: SEMPLICE MULTA O ANCHE IPOTESI DI REATO?

Certamente ad ognuno di noi almeno una volta (si far per dire!) nella vita è capitato di sostare in doppia fila.

Una condotta che, oltre ad essere estremamente antipatica e incivile è sanzionata dall'art. 158 del Codice della Strada che al comma 2, lettera c) vieta di sostare "in seconda fila, salvo che si tratti di veicoli a due ruote, due ciclomotori a due ruote o due motocicli".

Ma non tutti sanno che sostare in doppia fila può trasformarsi anche in un illecito penale. Ad esempio può integrare il reato di interruzione di pubblico servizio punito con la reclusione fino a due anni. Ciò potrebbe accadere nel caso in cui l'auto in sosta in doppia fila andasse a bloccare il passaggio di autobus e di tram, interrompendo in questo modo un servizio pubblico. Situazione che diventerebbe ancora più grave se ad essere ostacolata sarebbe la circolazione di un'ambulanza.

La sosta in doppia fila può configurare però anche il reato di violenza privata, nel caso in cui, ad esempio, l'automobilista posizionandosi con la propria autovettura a pochi centimetri dello sportello lato autista dell'autovettura della persona offesa, per la presenza di autovetture parcheggiate avanti e dietro, la costringeva a rimanere

chiusa all'interno dell'abitacolo, senza possibilità di scendere.

La conseguenza più grave che può derivare dalla sosta in doppia fila dell'auto però è senza dubbio il reato di omicidio colposo, riconosciuto dalla Cassazione a seguito del comportamento del soggetto che, lasciando la propria auto in doppia fila (e per di più, con lo sportello aperto), ha provocato un incidente stradale mortale di un uomo che giungeva a bordo del suo ciclomotore.

Meno grave, ma sempre da stigmatizzare, la condotta di chi, sempre lasciando l'auto in doppia fila e aprendo lo sportello, provoca lesioni personali. Lo ha sancito la Cassazione in una vicenda in cui una donna è stata ritenuta responsabile per il reato di lesioni colpose di cui all'art. 590 c.p perché con colpa, derivante da imprudenza, negligenza e imperizia e nella violazione dell'art 157 del Codice della Strada, aprendo la portiera della sua auto, parcheggiata in doppia fila, andava a urtare contro l'auto che procedeva nella stessa direzione di marcia, provocandole lesioni consistenti nello specifico in "ansia post incidente stradale".

Attenzione dunque quando si lascia la propria automobile in doppia fila... le spiacevoli conseguenze purtroppo non possono sempre prevedersi.

VISITA ALLA BIBLIOTECA DI ORIOLO di Maria Brugnoli

Continua la visita alle biblioteche e agli archivi storici nel territorio della Toscana, finalizzata alla conoscenza del nostro patrimonio archivistico e librario e alla promozione di iniziative, aventi per scopo la sensibilizzazione della cittadinanza di ogni comune riguardo al valore e all'importanza della sua conservazione e mantenimento per le generazioni future. Dopo aver visitato e fatto corsi per il restauro del patrimonio librario e archivistico, dal 2018, presso la nostra bella biblioteca e archivio storico, presso quello Diocesano di Nepi e, quest'anno, presso la biblioteca e il Museo Archeologico di Nepi, nella biblioteca del Comune di Ronciglione, e dopo aver visitato l'antico e pregevole archivio storico di Vitorchiano, ora aperto al pubblico nei fine settimana, la Dottoressa Marina Regni, restauratrice professionista di Arte su Carta, pergamena e cuoio, nonché docente in ambito accademico, si è recata a far visita alla biblioteca di Oriolo, situata nei locali sud-est dello splendido Palazzo Altieri. Lì ci hanno accolto, l'assessore alla cultura Erica Paris e la responsabile della

biblioteca, Simona Raccuia, due giovani con una grande sensibilità nei riguardi del loro patrimonio antico librario e non solo. All'incontro era presente anche Brunella Bassetti, sostenitrice di ogni attività culturale in merito, studiosa e autrice di vari testi sulla storia di Oriolo. Questa bella biblioteca ha una lunga storia, nasce sotto l'impulso di un gruppo di giovani nel 1976. Oltre all'attività di consultazione dei libri, promuove iniziative culturali come mostre, presentazioni ed eventi animati dalle associazioni e dal gruppo di lettura condivisa "Ci scappa da leggere". Nel 2017 ha sottoscritto il primo "Patto per la lettura" promosso dalla locale Consulta della cultura e ha reso sì che Oriolo abbia acquisito la qualifica di "Città che legge". E, a dire il vero c'è molto da leggere, pensando che conserva ben 7000 volumi tutti ben catalogati, senza parlare dei documenti conservati nell'Archivio storico della città. Ma quest'ultimo sarà la meta di una prossima visita che avremo il piacere di raccontarvi nei prossimi numeri.

PIZZA AL METRO
CARNE COTTA SU
PIETRA LAVICA

Il Localetto
di Luca Cordiali

DOLCI TIPICI

SUTRI - Via Vittorio Veneto, 35 - Tel. 0761.608879
Gradita la prenotazione - Chiuso il mercoledì

HOBBY FERRAMENTA snc

- FERRAMENTA • VERNICI
- CARTA DA PARATI • SERRAMENTI
- ANTINFORTUNISTICA • GIARDINAGGIO
- MATERIALE ELETTRICO • IDRAULICA

SUTRI (VT) - Via G. Marconi snc
RONCIGLIONE (VT) - Viale 5 Giugno 11/13
Tel./Fax 0761.600696 - hobbyferramenta.sutri@gmail.com

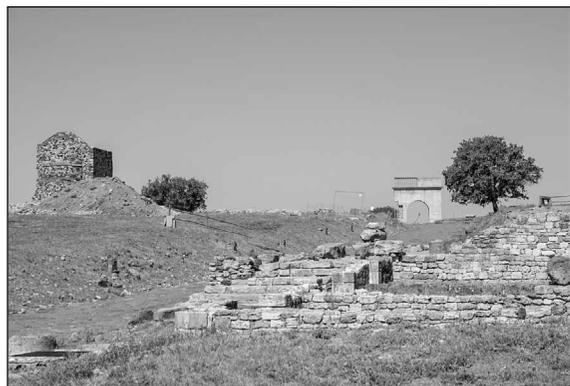
RISTORANTE CIVICO 39

Via Guglielmo Marconi, 39 - Sutri
339 8460490 • 0761.958553
albertoaccosta67@gmail.com

CONOSCERE LE RADICI *A cura di Maria Brugnoli*

Un albero a cui si tagliano le radici non ha futuro, così è per l'uomo che non conosce il suo passato.

NUOVE SCOPERTE A VULCI



In realtà l'antica città di Vulci è proprio tutta una scoperta. Da secoli si susseguono ritrovamenti, casuali, o per saccheggi o per scavi regolari che dimostrano l'importanza di questa grande città sin dai tempi pre-etruschi. Basti ricordare la tomba Francois, i cui affreschi hanno una grande importanza storica e che attestano l'identificazione del guerriero Mastarna con uno dei sette Re di Roma, ovvero Servio Tullio. Oppure gli splendidi oggetti che si trovano nelle prime sale del Museo di Villa Giulia, interi corredi dalle tombe che risplendono per la loro bellezza e raffinatezza. Fra le ultime scoperte recentissime, dello scorso luglio, un'urna cineraria a forma di capanna e un basamento di tempio forse dedicato a Minerva le cui dimensioni sono di circa 45x35 mt, datato al VI-V sec. a.C. e collocato accanto al Tempio grande del foro. Per chi non conosce il parco archeologico di Vulci, si consiglia di visitarlo soprattutto nelle stagioni autunnali e primaverili, quando si può godere di un clima ideale per percorrere tutta l'area di scavo e l'area naturalistica. Visitando il sito ci si rende conto, anche se molto superficialmente, delle dimensioni di questa grande città etrusca che sorgeva a circa 12 km dal mare, sulla riva destra del fiume Fiora e occupava un vasto altipiano tufaceo completato da un'acropoli.

L'abitato si estendeva per circa 90 ettari, cinto da mura nelle quali si aprivano quattro o cinque porte. Fra i monumenti da visitare, strade, edifici, templi, portici, domus, impianti termali e un sacello dedicato ad Ercole. Perché Vulci è stata così importante? La sua esistenza risale all'età del bronzo, città marittima etrusca dove si sviluppò soprattutto la metallurgia, ricchissimo centro di produzione e importazione di ceramiche e così via dicendo. Una delle testimonianze della sua antichità viene ancora oggi confermata dagli ultimi ritrovamenti, fra cui proprio la recente scoperta dell'urna nell'area del Poggio delle Urne. Il ritrovamento risale al XI-X sec. e riguarda le sepolture dei fondatori della città che attesta l'unione fra i gruppi sparsi di abitanti del luogo con i fondatori di questa città. Il ritrovamento è piuttosto raro perché questo tipo di oggetto nel passato è stato ritrovato o proveniente da saccheggi o provenienti da ritrovamenti molto datati ma quasi mai come risultato di uno scavo. L'istituto di restauro sta procedendo alla pulitura di questo eccezionale oggetto. Il direttore degli scavi Vincenzo D'Ercole dell'Università "D'Annunzio" di Chieti e Pescara dice che si sta procedendo in tutta l'Etruria e in particolare a Vulci nella ricerca dei ritrovamenti più antichi e questo, recente dell'urna a forma di capanna, attesta la continuità dalla civiltà villanoviana della fine dell'età del Bronzo costituita da piccoli villaggi sparsi, a una civiltà etrusca proto urbana più organizzata e ricca. L'Università di Chieti e Pescara sta scavando dal luglio scorso a largo raggio in pratica su tutta la necropoli e questo facilita i risultati di qualche scoperta. Sono state ritrovate ben 88 sepolture a pozzetto che contenevano urne cinerarie. Vulci, uno scrigno colmo di tesori. Ma che cosa si cerca ancora a Vulci? «Vogliamo capire gli Etruschi dei primi secoli, XI e X a.C.», risponde convinto Carlo Casi, direttore scientifico della Fondazione Vulci. E aggiunge: «Cerchiamo contesti integri e intatti, non ci servono bei soprammobili da spargere nei musei di mezzo mondo. Vogliamo dati che ci permettano di mostrare che Vulci è stata la patria della civiltà etrusca».

accessibili dell'odierno Casale, sono quelle antiche di età romana: erano state realizzate all'interno delle sostruzioni accurate della villa. All'interno invece di un ambiente quadrangolare in opera laterizia venne realizzata l'odierna cappella, alla cui base sono visibili i muri antichi. Se si torna indietro, a metà della discesa, a destra si affaccia sulla provinciale un tratto del muro perimetrale, spesso ricoperto dalla vegetazione spontanea, in opera mista (cioè laterizio che riquadra dei "sampietrini") che delimitava verso nord la villa. L'odierno fontanile nell'ara del Casale è stato inoltre costruito sopra la parte di una vasca quadrangolare in cementizio per la raccolta dell'acqua (impluvium). Questi sono gli unici resti di un complesso enorme che, probabilmente dopo l'abbandono, subì un continuo furto di materiali fino ai giorni nostri. La zona è ricca di ville e dimore senatoriali che si affacciavano sul lago, vista l'amenità dei luoghi per i loro ozi, ozi che terminarono nel 63 d.C. quando il livello del lago crebbe di ben 3 metri, sommergendo quella trentina scarsa di dimore. Ma questa è un'altra storia di cui forse vi parleremo in seguito.

TESORI NASCOSTI

IL MINI PALATINO DI DOMIZIANO *di Paolo Fabrini*

Cari lettori eccoci di nuovo a raccontarvi dei luoghi nei dintorni del nostro comune che hanno visto preesistenze archeologiche, i quali però sono poco conosciuti e non visitabili. Vi ricordate del complesso del Ninfeo di Apollo-Casa di Ledo, di cui vi abbiamo già parlato in località Vicarello nei pressi di Bracciano e Trevignano? Ecco, esso rappresenta solo una parte del vasto palazzo di rappresentanza che l'imperatore Domiziano si era fatto costruire nel cuore della sua tenuta sabatina (con tanto di fontana monumentale al suo ingresso orientale in località Settebotti) a poca distanza dalla bolla termale dei bagni di Vicarello, le antiche acque Apollinares. Da qui, proseguendo verso sud, in direzione di cioè di Bracciano, lungo la stessa provinciale 4/a, si arriva al casale seicentesco di Vicarello che è costruito sui resti della villa privata, che l'imperatore Domiziano, ultimo della casata Flavia, cioè della seconda dinastia di imperatori romani, tra l'81 e il 96 d.C. si era fatto edificare con una meravigliosa vista lago. Poco prima del Casale, subito dopo la ex cantoniera, a sinistra si intravedono i primi muri dell'antica villa (poco prima del fabbricato che ospita il ristorante). Le cantine, non



che per le loro valenze culturali e turistiche sono oggetto di una particolare attenzione da parte di Regione Lazio: la Galleria Doria Pamphilj ad esempio, inserita nel vasto complesso del Palazzo Doria Pamphilj al Corso, è uno scrigno di opere d'arte di eccezionale qualità, aperta al pubblico sin dall'Ottocento. I quattro bracci della galleria e le sale connesse ospitano oltre 650 dipinti, tra le più importanti collezioni private d'Italia. La Galleria degli Specchi, di gusto tardobarocco è uno dei capolavori del Settecento romano. O ancora Palazzo Guarini, di origine medioevale, come testimoniato dalle finestre bifore in facciata. All'inizio del Novecento il palazzo è stato restaurato e completamente ridecorato nel piano nobile, e ospita oggi il civico museo archeologico di Priverno.



UNA LEGGE CHE VALORIZZA LE DIMORE STORICHE

Cresce ancora il numero di dimore e giardini storici inseriti nella Rete della Regione Lazio. Con il nuovo accreditamento si aggiungono infatti altri 12 siti tra palazzi, ville, complessi architettonici e paesaggistici e parchi di enorme valore storico e artistico, portando in totale a 183 i beni accreditati nella rete regionale.

La regione Lazio in questi anni ha inteso valorizzare e promuovere il vasto patrimonio culturale di dimore, ville, parchi e giardini storici presenti nella Regione, fin dall'approvazione nel 2016 di una Legge specifica per la tutela delle ville, delle dimore e dei parchi storici. Uno strumento concreto per sostenere il recupero e la valorizzazione di una parte importante e fino a oggi sottoutilizzata del patrimonio architettonico e artistico del Lazio: le dimore storiche non hanno solo un valore culturale proprio, che come tale deve essere tutelato, ma possono diventare un volano importante per produrre ricchezza e incentivare il turismo. E in questi anni la rete delle dimore si è costantemente ampliata, passando dalle 96 del 2017 fino alle attuali 183. Le nuove dimore accreditate sono il Castello Orsini Naro a Mompeo (RM), il Castello Orsini Cesi a Sant'Angelo Romano (RM), il Castello Baglioni a Graffignano (VT), Palazzo Crescenzo e il Parco della Rimembranza a Mentana (RM), il Complesso di S. Maria in Fornarola, la Galleria degli Specchi e l'appartamento estivo di Palazzo Borghese e la Galleria Doria Pamphilj a Roma, Palazzo Chigi a Viterbo, Palazzo Guarini Antonelli a Priverno (LT), Palazzo Gottifredo ad Alatri (FR) e il piano nobile di Palazzo Pelliccioni a Poli (RM). Luoghi straordinari

OGGI VI RACCONTO... di Marco Del Nero

LA FESTA SPARITA



Il 24 giugno è la festa di San Giovanni Battista, Patrono di Roma. Non tutti sanno però perché, la grande festa che si teneva al Laterano e che muoveva tutta la città nei preparativi, ormai è da più di 40 anni che non si organizza più. La celebrazione aveva inizio la sera precedente, il 23 giugno, la famosa Notte Delle Streghe. Religione e superstizione si

intrecciavano in questa ricorrenza molto sentita dal popolo romano. Secondo le tradizioni popolari, si credeva che le streghe in quella notte magica, si dessero appuntamento nei pressi della Basilica, per un grande sabba satanico e andassero in giro per la città a catturare le anime. Per non farle entrare in casa, fuori dalle porte, prima di uscire a festeggiare, si metteva la scopa e il barattolo del sale, oppure due scope messe in croce. Il pasto principe erano le lumache, che molto spesso finivano per creare litigi, in quanto gli osti riciclavano i gusci vuoti, il cui contenuto era stato già mangiato dai clienti venuti prima. Così l'imponente piazza di San Giovanni si riempiva di tantissima gente, che mangiava e beveva in abbondanza, e affinché le streghe non potessero raccogliere le erbe utilizzate per i loro incantesimi, venivano suonate trombe, campanacci, tamburelli e sparati petardi fino a tarda ora per impaurirle nella notte più breve dell'anno!

il nuovo lavatoio

Direttore responsabile: Chiara Valentini
 Registrazione presso il Tribunale di Viterbo n°
 14/08. www.lavatoiodisutri.it
ilnuovolavatoio@libero.it

Per suggerimenti, informazioni e adesioni scrivete a:
fsaitto40@gmail.com - gioacchino.cascio@gmail.com
fcasini49@gmail.com

Tipografia: Tecnostampa srl - Sutri

HALLOWEEN... IL RITORNO

L'Associazione "l'Unione fa la Forza" è formata da giovani genitori di Sutri che lavorano tutto l'anno allo scopo di creare eventi per allietare e fare divertire i bambini. L'esordio avviene nel 2017 con una grande festa di Halloween realizzata nei vicoli del centro storico. Dopo il grande successo e i consensi ricevuti l'associazione ha continuato organizzando per l'otto dicembre l'evento natalizio "Accendiamo l'Albero". Finalmente quest'anno, dopo due anni di fermo causa pandemia, l'Unione fa la Forza" torna a far divertire i bambini con Halloween, il percorso sarà come sempre allestito all'interno del centro storico ma per via dei lavori di rifacimento del lastricato stradale l'entrata sarà da Piazza del Comune. Come sempre tante attrazioni "da paura", caramelle, giochi e divertimento per adulti e bambini. Accorrete numerosi a Sutri il 31/10/22 dalle ore 17.00

IL NUOVO RISTORANTE SUTRINO



Il Cuoco Alberto Accosta, anima, mente e motore del Ristorante Civico 39, ha voluto realizzare un ambiente sobrio ma allo stesso tempo elegante e ricercato, dove accogliere i clienti insieme ad uno staff preparatissimo. Ottima la scelta di piatti dai sapori intensi e creativi che risaltano l'eccellenza culinaria sotto ogni forma ma allo stesso tempo equilibrati e rispettosi,

merito della selezione e dell'utilizzo di prodotti di altissima qualità.

Il "Ristorante Civico 39" si trova in Via Guglielmo Marconi, 39 a Sutri.

Per maggiori informazioni 339 846 0490

SUTRI: STAGIONE TEATRALE 2022/2023



Dal mese di ottobre è iniziata una nuova stagione teatrale. Presso il nuovo SPAZIO ARTEPRIMA CIAK una rassegna teatrale piena di sorprese! Numerose le compagnie che ne prenderanno parte, da ottobre 2022 a maggio 2023, con ogni genere di spettacolo. La direzione artistica è a cura di Manuele Pica e del suo fantastico Staff. Tutti sono invitati a partecipare in prima persona, da attore/spettatore a questa nuova realtà, per condividere insieme momenti unici ed indimenticabili attraverso l'arte teatrale, per vivere con intensità lo spettacolo dal vivo e il mondo infinito che gli ruota attorno, un modo

per ritrovarsi, conoscersi, confrontarsi, con dinamicità, in questa bellissima realtà "sociale", che distacca totalmente, per qualche istante, da quella virtuale, "social". Dopo due anni passati come tutti noi sappiamo, c'è tanta voglia di rinascere in qualcosa di nuovo, di diverso, di creativo. Per questo sarà data voce anche agli allievi del laboratorio teatrale "il cantiere dell'attore" che da più di 12 anni opera nella nostra splendida città. Saranno anche loro i protagonisti di alcuni appuntamenti, mettendosi in gioco come veri professionisti. Il laboratorio teatrale è aperto a tutti, senza limiti di età, l'importante è avere la voglia, anche solo la curiosità, di mettersi in gioco. Un incontro a settimana di due ore ciascuno. Tutti i lunedì dalle 19:00 alle 21:00 presso la Biblioteca Comunale. Novità: corso per bambini dai 6 ai 10 anni, tutti i lunedì dalle 17:00 alle 19:00.

Tornado alla stagione, tanto divertimento, ma anche riflessione; i primi due appuntamenti hanno registrato sold out, una soddisfazione per tutta l'organizzazione, che vede e sente l'affetto e la stima dell'affezionato pubblico. Un ringraziamento speciale a Massimo Centaro, direttore della galleria ArtePrima Ciak, che ha sposato e sostenuto da subito il nostro progetto teatrale.

Ricordiamo i prossimi appuntamenti:

18 Novembre - Monologando di Manuele Pica, con Dorina Caprarola, Lorenzo Magistri

4 Dicembre - Una sera con il prof. Manganelli di e con Remo Stella, Elisa Angeli E' gradita la prenotazione.

SUTRI - GALLERIA ARTEPRIMA CIAK

Via San Martino 12 (vicino piazza del Comune) Tel. 340.3729733

COMUNE DI SUTRI

AT RUNNING

PROLOGO SUTRI APS

9K

SUTRI 9K

CORSA

CORSA COMPETITIVA

DOMENICA 6 NOVEMBRE 2022

Ritrovo presso Bar Chalet Viale Marconi dalle ore 8.00 - Partenza ore 10:00

PREMIAZIONI
 PRIMI 3 ASSOLUTI UOMO E DONNA
 PRIMI 5 CLASSIFICATI PER CATEGORIA

PER INFORMAZIONI
 TEL. 328.2757963 (LIBERATO)

ISCRIZIONI
 WWW.ICRON.IT
 QUOTA ISCRIZIONE: € 10,00

LAVANDERIA
 il LAVATOIO

Viale G. Marconi, 39 - SUTRI (VT)
 Tel. 371.1823746

agriGem
 since 1989

Via di Ronciglione, 18/20 01015 Sutri (VT)
 tel. whatsapp 366 67 15 412 - 338 23 24 220
 e-mail: agrigem1989@gmail.com

Tenuta Casciani
 SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA
 CASCIANI FILIPPO E TONINO
 Vendita Vino e Olio di produzione propria
 CANTINA E PUNTO VENDITA

LOC. MORRE DELLA CHIESA, 3 - Civitella P'Agliano (VT)
 Tel./Fax 076 1.91 0090 Cell. 328.6564060 - 334.3205224
 PUNTO VENDITA SUTRI

Via G. Cesarani, 36 - Tel. 0761.608492 • e-mail: tenuta_casciani@yahoo.it